

Verso nuovi modelli di "Assistenza sociale"



di Eugenio Milizia

Villaggio della Consolata in Casentino

Lucius Annaeus Seneca, verso il 50 d.C. diceva: «Teniamo in buon conto la vecchiaia, è un tesoro che può darci dei bei doni se sappiamo trarne profitto. La vecchiaia è come i frutti che hanno il loro migliore sapore nel momento in cui sono del tutto maturi...»

LA LOCALITÀ

Il Villaggio della Consolata si trova in Serravalle, un meraviglioso luogo nel cuore del Parco Nazionale Casentino, una zona climatica immersa nel verde a 750 m di altezza, a circa un km dall'amenità Pucini e a meno di 3 km dal famoso monastero di Camaldoli.

LA STORIA

Il Villaggio della Consolata è un "Centro geriatrico e di riabilitazione", in Serravalle di Bibbiena, un meraviglioso luogo nel cuore del Parco Nazionale Casentino, una zona climatica immersa nel verde a 750 m di altezza, a circa un km dall'amenità Pucini e a circa 3 km dal famoso monastero di Camaldoli. Nasce nel 1955 con lo scopo di dare aiuto e sostegno ai soggetti più deboli e in stato di bisogno; quella dei soggiorni e delle colonie estive è stata fra le prime attività del Villaggio.

Alla fine degli anni 50, grazie ad un progetto della CARITAS Internazionale, sono stati accolti gruppi di ragazzi tedeschi. Tale progetto, fra l'altro, tendeva a far costruire un tessuto sociale "europeo", cercando di amalgamare i giovani di varia provenienza in conseguenza degli eventi bellici appena terminati.

LA STRUTTURA

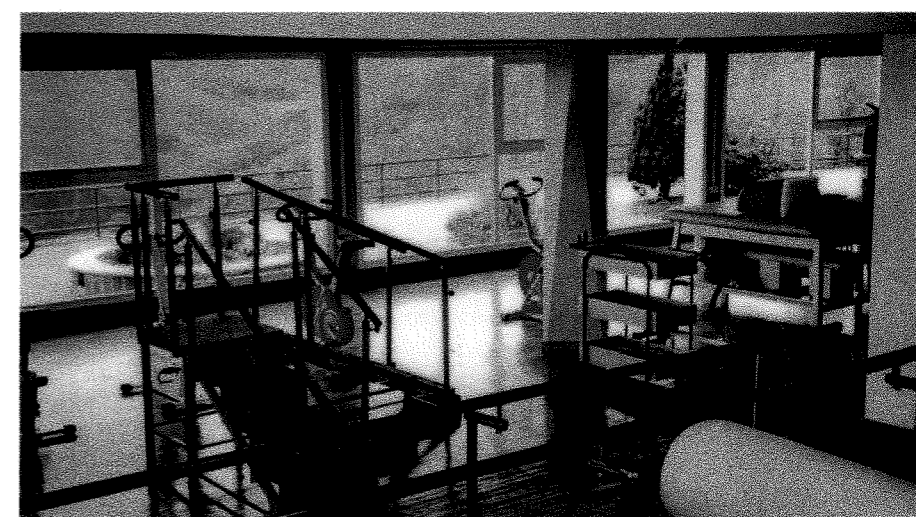
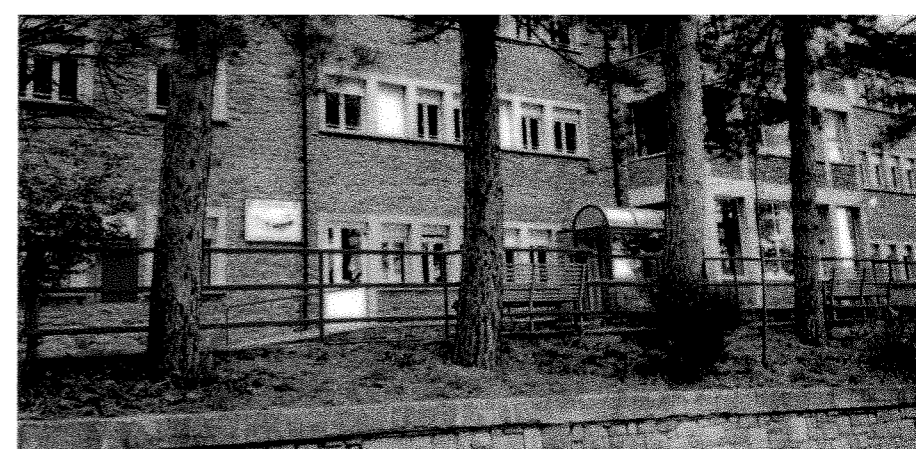
Oggi la struttura ampiamente rinnovata, composta da cinque edifici vicini o comunicanti fra loro, rispetta tutte le vigenti norme in materia edilizia e igienico-sanitaria e offre grandi spazi per la vita di comunità e per le attività di riabilitazione. Ha una ricettività potenziale di 110 posti con caratteristiche di residenza sanitaria assistita (RSA) continua.

Le dislocazioni planimetriche dei locali, con la loro concezione architettonica e per la varietà delle condizioni alloggiative, consentono di accogliere persone variamente autosufficienti per diverse cause, in una suddivisione per nuclei da 10 a 30 posti, ciascuno dotato di relativa autonomia per anziani e per diversamente abili fisici e/o psichici.

Gli alloggi hanno caratteristiche proprie delle abitazioni: campanello citofono, telefono, tv, riscaldamento autonomo, cucinotto, bagno. Le camere sono tutte ampie e luminose completate con testa-letto con osigeno, luci e tasti di chiamata. L'arredamento, curato nei particolari è pratico e funzionale e permette di realizzare un alto grado di abitabilità e non richiama l'ambiente ospedaliero; è anche possibile l'inserimento di arredo personale.

SERVIZI ED ATTIVITÀ

Il Villaggio presenta una ampia dotazione di servizi generali e tecnici: sale per attività medica generale;



palestra completa di attrezzatura per attività motoria; una piscina terapeutica, con parete di cristallo per il controllo visivo delle posture dei degenti, per percorso terapeutico per deambulazione in acqua, per ginnastica vascolare e di rieducazione; bagni assistiti per soggetti non autosufficienti; locale per servizi speciali (logoterapia, podologia, parrucchiere, estetista); solarium; cucina; lavanderia; foresteria per parenti ed assistenti di pazienti in trattamento e cappella per funzioni religiose.

Le attività riabilitative e socializzanti che si svolgono presso il Villaggio sono varie e raggruppabili in diverse aree che rispondono ai diversi bisogni degli ospiti: psicomotorie; espressive e grafico-pittoriche; artigianali per l'inserimento al lavoro; psicodinamiche; didattiche; dedicate alle persone e di socializzazione.

OGGI... UNA DOMANDA

Attualmente il Villaggio ospita complessivamente 46 soggetti con i quali vengono sviluppati programmi di riabilitazione e di inserimento sociale: si tratta di persone che presentano deficit di autonomia e problemi di disadattamento sociale dovuti a patologia mentale, neurologica o sensoriale.

Inoltre il Villaggio ospita, in regime di RSA, anche 15 anziani non autosufficienti.

Visto l'esiguo numero di ospiti rispetto la potenzialità



di 110 posti, visto il "continuo e cronico" aumento di richiesta di trovare posto a persone che non possono badare a se stessi, viene spontanea la domanda: «Cosa impedisce al Villaggio della Consolata di ospitare fino a 110 soggetti bisognosi?» Siccome questo problema della non autosufficienza, specialmente per vecchiaia, è un problema generale, sarebbe necessaria, anzi doverosa, una risposta da parte di chi ha la responsabilità sociale di queste tematiche.

OGGI... UNA RISPOSTA

In risposta alla domanda, l'8 settembre è stato organizzato il convegno "Verso nuovi modelli del Welfare" a cui hanno partecipato come relatori la dr.ssa Stefania Saccardi, Assessore regionale al diritto alla salute, il dr. Marco Morganti, Amministratore Delegato della Banca Prossima, il dr. Fabio Cacioli, Presidente del Gruppo Consorzio CORI, ed il dr. Danilo Zuccherelli, Direttore sanitario del Villaggio, la dr.ssa Antonella Orlandi, Direttrice del Villaggio.

La risposta non è stata del tutto ottimista per il futuro, in quanto di fronte ad un aumento costante di anziani non autosufficienti, grazie all'aumentata età media, si ha una continua diminuzione delle risorse economiche disponibili per l'assistenza a tali anziani. Sono allo studio soluzioni assistenziali più "leggere" per ridurre i costi di assistenza, ma sembra che il problema non possa avere una soluzione, almeno a breve termine. Un aiuto per la soluzione viene dato dalle varie associazioni di volontari, il cosiddetto "Terzo Settore", che pur svolgendo attività importanti, non sono certo risolutive.

Il dr Marco Morganti ha ricordato che la Banca Prossima svolge, per statuto, attività a favore di "imprese sociali e di comunità": «La Banca, avendo cura di preservare la propria sostenibilità di impresa... ha come obiettivo la creazione di valore sociale...».

Ciò premesso viene affermato che dei progetti con finalità sociale, quale quella appunto della cura assistenziale, potrebbero essere cofinanziati dalla Banca stessa, dalle Pubbliche Amministrazioni e da altri

"stackeolder" sociali.

CONCLUSIONE

Siamo davanti ad un problema etico di grande rilevanza con due importanti parametri: 1°)- la necessità di assistere gli anziani disabili in aumento, generalmente malati di "età avanzata" e con insufficiente possibilità economica per il loro mantenimento; 2°)- la continua diminuzione dei fondi statali-regionali per la loro assistenza.

La politica, fino ad oggi, considera l'assistenza sociale come un "processo economico" con costi & ricavi, con utili & perdite. Per cui se l'attività di prendersi cura degli anziani non autosufficienti è in deficit, è da farsi il meno possibile da parte delle istituzioni! Pertanto scatta "lo scarto e l'esclusione" di una gran parte di persone, quello che Papa Francesco definisce "l'Economia dello scarto".

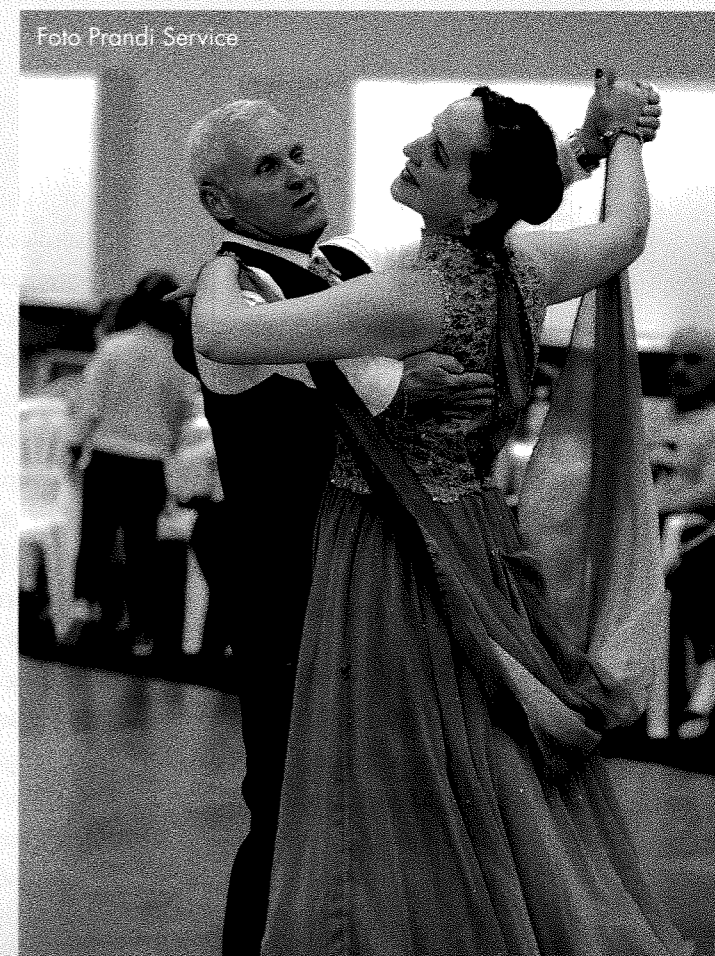
Nel convegno viene nominato appunto il Papa, che in un'intervista predica la "speranza" dell'inclusione: «Vedere l'umanità come un'unica famiglia è il primo modo per essere inclusivi. Noi siamo chiamati a vivere insieme e a fare spazio per accogliere la collaborazione di tutti. Se ci guardiamo attorno con il cuore aperto non ci sfuggono le tante, le tantissime preziose storie di sostegno, di vicinanza, di gesti di gratuità, toccando con mano che la solidarietà si estende sempre di più. Se la comunità dove viviamo è la nostra famiglia, diventa più semplice l'aiuto reciproco e si evita di creare esclusi e scartati...»

La speranza da avere, allora, è duplice: che il mondo dell'associazionismo sociale si sviluppi sempre più, che la politica assolva in pieno il compito per cui è stata concepita e così definita da Pericle ed altri, ben 400-500 anni prima di Cristo, nell'antica Grecia: «Arte e scienza per governare il popolo per il proprio bene». ☺



Con Carla e Giancarlo non pensare... BALLA!

Inizieranno ad ottobre i corsi di ballo tenuti da Giancarlo Gori e Carla Vagnoli. Carla e Giancarlo, infatti, oltre ad essere gli storici edicolanti di Ponte a Poppi, sono anche due provetti ballerini e, attualmente, i vice-campioni regionali in carica di ballo standard nonché diciannovesimi classificati ai Campionati Nazionali di Rimini e cat. B3. Da qualche anno, inoltre, si dedicano proprio all'insegnamento di quello che, oltre ad essere uno svago, è diventato una grande passione e un lavoro. I corsi, in collaborazione con la scuola di ballo Manuel Dance, inizieranno ad ottobre, continueranno fino a giugno e si terranno il giovedì presso il Centro Sociale di Bibbiena Stazione (dalle 21:15 alle 23:15) e il martedì presso il Circolo Kontagio (Centro Sociale) di Ponte a Poppi (dalle 21:00 alle 23:00). Si potrà seguire i corsi nelle seguenti discipline: FOXTROT - VALZER LENTO - TANGO - QUICK STEP MAZURCA - CHA CHA CHA - MAMBO - POLKA - BACHATA



CARLA E GIANCARLO VI ASPETTANO NUMEROSI!

Telefonissimo

SMARTPHONE | TABLET | INTERNET KEY
WIFI - ADSL | ASSISTENZA E RIPARAZIONI

Loc. Ferrantina 18 • Bibbiena • 0575593999

